

PREZZI D'ABBONAMENTO

Un mese in città	1.00
fuori	1.20
Repubblica Argentina	1.30
del Paraguay	1.30
U. one postale	1.50

Un numero separato	0.10
arretrato	0.20

LA BANDIERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, LETTERARIO, COMMERCIALE

Montevideo—Buenos-Aires, Lunedì, 26 Gennaio 1885.

Anno I Num. 21

Anno di Roma MMDCLXVII

AVVERTENZE

La Bandiera Italiana si pubblica tutti i giorni, meno i festivi, alle ore 5 pm.
Gli abbonamenti fuori città cominciano col 1° e col 16 degli mesi.
Le lettere non affrancate saranno respinte.
Le inserzioni si ricevono dall'amministrazione e si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Uffici di redazione e amministrazione: Calle 25 de Mayo num. 445.
Si stampa in tipografia propria.

Telefono Gower-Bell No. 283

Telefono la Uruguay No. 763

LA BANDIERA ITALIANA

MONTevideo—BUENOS AIRES, 26 GENNAIO 1885

EREDI,

MONSIGNORE E GOVERNO

(Conclusione)

La nostra gentilissima consorella l'Italia ha, con le sue *Poche parole*, ridotto molto bene la nostra tranquilla polemica a brevi termini. Pertanto oggi alla BANDIERA ITALIANA riesce molto agevole la conclusione.

Infatti i punti ancora controversi sono: 1. prescrizione o no dei diritti accampati da monsignore; 2. trattamento che si conviene ai clericali; 3. nostra condotta rispetto al governo di questa repubblica, in riguardo all'argomento sul quale polemizziamo.

Esaminiamoli succintamente e concludiamo.

L'Italia dice: Che siavi luogo alla prescrizione non crediamo, poiché la Curia domandando replicatamente gli affitti che le furono promessi ma non pagati... e ciò è tanto vero che né il governo né i suoi corifei la tirano in ballo.

Egregia consorella, con queste parole voi ci avete fornito un argomento di più a sostegno di quanto a noi pare e pare stato, dacché se la curia riconosce di aver affittato il locale, implicitamente rinuncia ai suoi diritti. La buona anima del signor Zuniga, infatti, lasciava, ad essa lo stabile oggi controverso per uso esclusivo d'*esercizi spirituali*, disponendo che qualora lo si rivolgesse ad altro, si dovesse consegnare agli eredi. Ora la signora curia dichiara appunto di aver infranto la disposizione testamentaria, rivolgendolo ad altro il fabbricato, cioè affittandolo: dunque, anche per questo verso, monsignore resta con un bel pugno di mosche.

Ce clar.
Ma—obietta l'Italia—né il governo né i suoi corifei hanno toccato questi tatti—Nessuna meraviglia, gentile consorella: l'uovo di Colombo si rinnova giorno per giorno, tanto meglio poi l'addove le aquile d'ingegno non hanno ancora nidificato.

E, si vus fluit, passiamo al secondo punto.
L'Italia scrive: La BANDIERA ITALIANA considera i preti come altrettanti *canacci*. Ma la storia c'insegna che le persecuzioni ridondano sempre in danno definitivo dei persecutori.

Egregiamente, consorella carissima, rispondiamo noi, egregiamente... finché si tratti di idee nuove, di mondo in formazione, di fede rampollante, di lievito che si svolge, in una parola di avvenire. In ciò e perciò, nessuno più di noi—mazziniani—inclina questa grande verità storica e collettivamente fisiologica, dacché essa fu la leva adamantina del nostro risorgimento.

Ma ben diversamente procede la bisogna laddove si tratti di istituzioni esaurite, di idee che hanno compiuto il loro corso, di limoni spremuti, di passato. Qui non v'ha mondo in formazione animato da forze teluriche per le quali lo scoppio sarà in ragione diretta della compressione, qui non v'ha forza progressiva che domani infallibilmente urgerà contro gli ostacoli. Davanti a noi, invece, non ci sono che ruderi invocanti il piccone demolitore in nome dell'estetica, non ci

sono che i detriti luridi di una festa passata i quali vanno spazzati via in nome dell'igiene: c'è un cadavere che deve essere seppellito affinché non ammori le nuove vite germoglianti nei nuovi tempi.

Il cristianesimo trionfante tenne via siffatta rispetto al paganesimo e fece bene: se pure non trascorse. Scorse, infatti, i decreti emanati, come narra Quinet, contro i pagani

quando una strana compagnia, tra i bianchi templi spinti e i colonnati infranti, procedeva in una lenta marcia verso il tempio.

e troverete le tracce sanguinolente di una persecuzione accanita.

Ebbene, consorella Italia, sorsero allora per questo, martiri e confessori? No, perché dai cadaveri brucia solo la vita dei vermi.

E veniamo al terzo ed ultimo punto.

L'Italia, con gentilezza inalterabile, seguita: Ha visto l'egregio collega ciò che dice il bene informato *Ferruccio Carril*. Noi crediamo che (la BANDIERA ITALIANA) avrebbe fatto meglio astenendosi dal nutrire l'illusione che un Governo personale possa mai essere alleato utile del razionalismo.

Rispondiamo.
In massima generale quanto costante noi riconosciamo e adottiamo questa teoria dell'Italia, sempre quando si tratti di un Governo basato sul privilegio e sulla trasmissione ereditaria del potere.

In esso sono posti termini ferrei al progresso e al diritto, epperò, certe speranze, più che scusabili aberrazioni, divengono errori dannosi, anzi vere colpe. Che, infatti, direste di un matematico che sudasse a trovare la quadratura del cerchio, dimostrata a priori impossibile, e sovra la soluzione di siffatto problema fondasse le proprie speranze e quelle della sua famiglia?

Ma non è così se noi ci muoviamo entro l'ambito di un governo repubblicano—poiché esso è suscettibile di tutte le più grandi riforme liberali. Quivi non privilegi, non diritto divino, non cristallizzazione o, meglio, fossilizzazione del potere supremo: ma popolo, per sua natura eminentemente progressivo, ma successione d'uomini al reggimento della cosa pubblica.

Contrappone Russia e repubblica del Chile.

In questa, nessun legame inceppa fatalmente e tradizionalmente i governanti. Nessuna meraviglia dunque che, anche avendo operato male e fin qui, o incalzato dal popolo o ravveduti, domani operino il bene.

Esprerò la massima evangelica che vuole il ravvedimento, non la loro e del peccatore è applicabilissima nel caso nostro.

D'altra parte necessita apparecchiare il terreno per i successori, i quali, così, o sospinti o deliberati, muoveranno alla meta.

Così operavano i nostri maggiori nei tori presieduti dalla ragione: così noi in quelli presieduti dalla ragione.

NEL BELLO ITALO REGNO

LA SPEDIZIONE BIANCHI—Si assicura essere giunta al ministero degli esteri la notizia che conferma il masacro della spedizione Bianchi per opera della tribù dei Danks.

UN BOSCO IN FIAMME—Un grave incendio si sviluppò nel bosco Muratore, fra Saorgio e Pigna, vicino al confine francese.

La caserma delle guardie di finanza rimase interamente distrutta, il brigadiere scomparve e si ebbe più nuova di lui, sicché si ritiene che il disgraziato sia rimasto

preda delle fiamme.
Le popolazioni dei due Comuni furono allarmatissime.

L'ispettore delle guardie di finanza, il tenente dei carabinieri di San Remo, il delegato di pubblica sicurezza di Ventimiglia con truppa, carabinieri e guardie si recarono immediatamente sul luogo del disastro.

I danni sono incalcolabili.

Nessuna vittima.

UN AIUTANTE DEL RE IN GATTARUA?—Tegrafano da Vienna ad un giornale di Parigi che il generale Caravà, aiutante di campo del re d'Italia, venne arrestato alla frontiera austriaca mentre levava delle pinte strategiche.

Questa notizia puzza, non di pesce d'aprile, ma di capitone di Natale.

Così la Capitale.

SHARBARO E CASONICO—Annunciando il rigetto del ricorso presentato dal professore Sharbaro alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello, che lo condannava a un mese di carcere, la Capitale disse che il consigliere Canonico, relatore in Cassazione, era uno dei pochissimi lodati dalle Forche.

A questo proposito, il professore Sharbaro scrive:

Il consigliere Canonico, che fu relatore nella mia causa, non è uno dei *peccatissimi* da me lodati ma uno dei moltissimi, che lodo, secondo coscienza mia detta, pochi essendo invece coloro, che impiccio sulle Forche, credendo che lo meritino.

LE VOCI DI CORRUZIONI—A quanto scrive la Capitale, gravissime voci di corruzione si sono diffuse da alcuni giorni nei circoli di Montecitorio.

Non si parla che di mercato di voti, e di partecipazioni promesse nel carrozzone ferroviario.

Si accennava chiaramente a deputati contrari alle convenzioni, che ebbero offerte di partecipazione purché mutassero d'avviso, e le respinsero sdegnosamente.

Giacché i fatti esistono, dice la Capitale, si dovrebbe avere il coraggio d'andare sino in fondo, e metter fuori i nomi. Gli scandali della Regia a nulla giovano; perché sorsero due mesi dopo la votazione: oggi la luce fatta a tempo potrebbe ancora salvare il paese da quello che vari oratori chiamarono giustamente un disastro nazionale.

SPERITO DI AUTORE—Due autori drammatici fischiatissimi signori fratelli Posca di Milano—han dato prova di molto spirito recitando nel *Guerin Meschino* il capitolino del loro *Dramma borghese* con la più serena gioialità del mondo.

A un certo punto, un attore del *Dramma borghese* dice:—Addio, mia bella.

—Uno degli spettatori rispose subito:—

L'armata se ne va.

Gli autori nel loro *Guerin Meschino* si prendono la rivincita proponendo le seguenti massime borghesi drammaturgiche:—

—Per abituare il pubblico alla difficile arte delle composizioni drammatiche, bisogna cercare anzitutto di fargli prendere parte attiva nel dialogo che si svolge sulla scena, specialmente quando si tratta di un soliloquio.

Esprerò consigliano agli autori l'uso delle frasi più in voga, a seconda della stagione.

Quando il primo amoroso prende comincio dalla prima donna, dovrà dire:—

—Addio, mia bella...

Affinché uno della terza fila possa aggiungere argutamente:

—Addio,

—L'armata se ne va...

con grande soddisfazione del pubblico e degli autori.

Riuscirà di buon effetto il nome di *Violetta* per la prima donna, imperocché ad ogni volta che rientrerà nelle sue stanze il pubblico potrà permettersi l'innocente spasso di cantare:

—La Violetta, la va, la va...

Così si dica del nome di *Lena porta la pena*... di Beatrice *il cor mi dice*...

Quando due amici sulla scena si stringono la mano, sarà bene che uno di essi dica:—

—Dannimi la mano...

ed il pubblico, oramai ammaestrato, potrà continuare:

—Biondina,

—Che son di là del fosso...

che era il presentimento dell'estate. Ora, non era possibile che gli amori non ingagliardissero sotto gli auspici della primavera, perché non era possibile che la sentimentalità napoletana resistesse a cotanto amarsi della natura e delle cose.

Erano commozioni amorose astratte, che cercavano e trovavano in chi concretate.

Quelle fanciulle che passavano nei lunghi folgoriti tramonti, avevano la sete dell'amore negli occhi languenti, avevano la febbre dell'amore nella persona strache, sfinate dal rigoglio della vita; parevano volersi dare a tutti in olocausto d'amore, nella supremazia di amore. Fioriva la primavera, nella campagna, nella città, nei corpi, nei cuori.

Fioriva con uno soppio, con una prepotenza di amore trionfante.

Era una vittoria così solenne, un trionfo così pieno, che appariva da ogni più minuto lato della vita cittadina.

Le stesse voci dei venditori girovaghi avevano una intonazione più alta una, cantilena più spiegata e solenne, come un inno di felicità.

Erano le voci della primavera.

D'un tratto, fra le voci infernali, quando i pomeriggi erano diventati più lunghi una cantilena si udiva nel triv, dolcissima, melodiosamente mesta con tremuli o commozioni, come per una gioia che invadeva il petto di chi la cantava.

Allora si accorresse alle finestre, la gente minuta usciva dai bassi e si affollava intorno al venditore di limoni dolci, che aveva un elegante panier tutto adorno di ginestre fiorite.

Così per le vie era annunciata la primavera; ed a quella lunga cantilena, tante don-

Quando un padre nobile dirà alla figlia (che sarà giocoforza si chiami Morettina):

—Dove vai?

il pubblico canterellere:

—Vado a pigliar un tranvai.

Quando la prima donna esclamerà:

—Oh che bel fior!

sapientemente il pubblico, in chiave di sol minore, finirà:

—La stella cometa

—La riva al des or!

Quando un brillante, in un racconto comincerà:

—Ogni sera...

lepolite di buona famiglia risponderanno:

—Di sotto al mio balcone...

Quando l'attore racconterà:

—Incontrai una signora...

il suggeritore ad occhi chiusi continuerà:

—Digli no.

Uscite per intercettare sul palcoscenico il

—Santa Lucia!

affinché gli spettatori dicano:

—Ti consersi la vista?

Ed ecco perché il pubblico, il quale aveva fatto le sue prime armi alla rappresentazione del *Dramma borghese*, il giorno dopo, assistendo all'*Odette*, si divertiva tutte le volte che sul palcoscenico si pronunciava il nome di Odette per forza di abitudine a cantare:

—Te l'Odett tante volte

—Che non voglio fiori in testa.

DAL MARE

COME SI FINISCE...

Alta, bella, bianca, ritta in mezzo alla sala abita gliante di lumi e di specchi, di donne e di colori, pare di una donna della folla che la circonda, e a quando a quando lascia cadere dalla labbra autenticamente arcuate una parola lena e diatriata.

E intorno a lei due correnti continue di vivida segreta, gelosa, inesorabile, ammirazione fremente.

Lei, domina superba. Ama i trionfi. Nella alta sapenza della sua civetteria, sdegna l'inefficienza del flirt comune. Non cerca, non prova, non chiede, vuole e trionfa!

I suoi grandi occhi chiari, sotto il velo delle lunghe palpebre, non cercano il tuo sguardo, incontrandolo, si accendono una scintilla e sfuggono sdegnati. Fredda e bianca dopo molti bicchieri di champagne, fredda e bianca dopo un walter turbano al quale s'abbandona con ondeggianti felini, fredda e bianca subisce le continue proteste d'amore, gimpj più violenti di passione.

Se allora le sue labbra si atteggiavano ad un mezzo sorriso ironico, e lanciano, come fischio di serpe, una risata stridula e sulla mano sottile che avete stretto tremando, essa getta uno sguardo per vedere se le avete lasciato il guanto.

Non sospira, non palpita, non arrossisce mai. Presso di lei non sapete trovare una parola dolce, insinuante, tenera, si sentite invece spinto ad offenderla per vederla reagire, a tormentarla per vederla piangere, a graffiare perché una goccia sola di sangue rompa la monotonia di quella bianchezza.

Incapace di sentirvi calmo e padrone di voi, incapace di salvarvi una parola d'amore, non potete soffocarla o batterla, non potete trattarla così indifferente, vi allontanate irritato, con un senso d'odio e di rancore.

Girate attorno distratto, ripensando alla voce, le movenze, gli atteggiamenti, vi fermate presso altre donne, le trovate insignificanti, comuni, e fucate per ricavarle, altro incerto e spento, nell'orbita dei loro occhi non vi volge nessuno sguardo per richiamarvi.

Tutti le parlano della sua bellezza, e ne è seccata, non sa del suo ingegno che è grande e potente.

Nella folla dimenticata dei poteri, degli umili, degli oppressi, si levò un giorno per incanto istintivo di natura ribelle, e si trovò alta di persona, alta di mente, nata per guardare in alto e per arrivarvi.

Ed è arrivata... S'era lacerata a tutte le spine del senno, urtata e illudita a tutti gli scontri, caduta le mille volte spazzata e sanguinante sul crocchio, ma era arrivata.

Sapiente nelle amare voluttà della lotta e del dolore, goduta lacer voluttà del trionfo, vincente per pro varre tutto, perché era nella sua natura tutto conoscere, tutto esaurire!

Sinamorbo per curiosità dell'amore, più per curiosità di lei che per amore diverso dagli altri, le era sempre d'appresso, le parlava a voce bassa e commossa, l'arcuava con lunghi sguardi pieni di desiderio, l'avvolgeva tutta in un'atmosfera piena di tenerezza e di passione, ma non diceva nulla, non chiedeva nulla, viveva per lei, aspettava di vivere di lei.

Si amavano ardentemente, potentemente.

Era nella natura di Emma Fabard di tutto e tutto esaurire.

ne piangevano di consolazione, tante madri di famiglia si vedevano fiorire intorno le piccole primavere brune e riccicce. Poi a questi canti che empivano di festa le vie della città, si univa il suono agreste e flessibile delle siringhe fatte di scorza di salice, che i contadini negli angoli fabbricavano e vendevano, con cui zuffolavano per richiamo.

Nel gran mareggiamento della città irrequieta, quella nota agreste portava un sentore di campi, di aria pura e buona; portava la nostalgia dei campi nella città che ora pareva troppo angusta per contenere la vitalità moltiplicata dei cittadini.

Ora la gente più si affollava per le vie, siccome non le pareva vero di attardarsi all'aperto, dopo le faccende del giorno, nei vesperi prolungati.

Andavano fuori della città, ovunque si potesse godere dei tripudi della natura, passeggiando con una lentezza di beatitudine riposata, con un senso di gradimento di quella luce bionda dei tramonti, di quella luce bionda dei tramonti, di quella luce argentea dei crepuscoli, di quella temperatura che nello stesso tempo era freschezza e tepore.

Così ovunque la primavera si sentiva con una voluttà e si festeggiava come una ricorrenza fausta e felice.

Anche alla Riviera di Chiaia, alla strada Partenope, laggiù dove le carrozze dei signori, che andavano a diporto non si contavano, e si confondevano, si mescolavano con le vetture pubbliche in modo da sembrare una rovina di carrozze che si fossero data la posta per sfaccellarsi a vicenda.

Anche a Forio, ove già cominciavano quelle passeggiate vespertine delle borghese

Venne un giorno, in cui egli dovette allontanarsi per poco, e ne era disperato; essa poggiandogli la testa sul collo, gli sospirava in viso:

«L'abbeneci le tempo ne son rienti, quand on aime!».

Egli, un po' scettico, pensava che amare è verbo attivo e temeva dell'assenza.

Emma era sempre la stessa per lui, cioè gli scriveva sempre allo stesso modo: tutti i giorni, lo vedeva con la stessa frequenza, gli prodigava le stesse carezze, ma lui leggeva nell'animo di lei, l'aveva re come il passato la conosceva bene, notava certe distinzioni, certe movenze indebolite e stanche, certi sguardi flosci nel vuoto, e temeva dell'assenza.

Come tutte le donne, come in tutti gli uomini, come sempre, come in tutti i nuovi amori, rinnegò l'amore passato. (Trascurò più vile della vita commessa nell'anticamera di Filato).

Tramontava nelle emozioni malane del mistero e del tradimento, sensazioni acute che la scuotevano dall'inconsapevole torpore e che sciamava per sentimento più vivo e potente. Diceva a sé stessa: essere questo il vero amore della sua vita, non avere ancora mai amato davvero, essere stato l'altro, una transazione del cuore assetato, che non avendo ciò che cerca, prende ciò che trova.

Questo ragionare casilloso era pure un resto di fedeltà ancora un'illusione. Ma... lui tornò, venne a lei come prima. Ed essa, dall'animo ormai visitato come la fibra, non resistette all'acre voluttà d'un doppio trionfo, con l'illusione del nuovo amore anche trionfò. Però Emma sentiva profondamente la sua perfidia, ne aveva piena coscienza, si sentiva indegna di quest'uomo che tanto l'amava. E a lui, che non mutava, che servava tutte le sue fedi incorrotte, che credeva in lei e le appariva come un incubo d'idilli incostrumati, ella votò un culto umile e devoto.

E questo era ancora un resto di fede, era ancora una illusione!

Ma... lui seppe tutto, pianse, impreò, si disperò, volle ucciderlo... poi non ne fece nulla e se ne riprese... così... perché era bella.

E allora fu il naufragio finale di tutte le sue fedi. Fu il naufragio di tutto e di tutto, spazzò nel mondo come un altro splendore, insonno di sua forza centripeta, che non si cerca, non si vuole e va, tira.

Sull'alt di un orgoglio sconfitto, s'innalzava alla solitaria cima del suo regno eleganza, e tutta, e uomini, donne, passioni, sentimenti, fedi... tutto le apparve bulicante, già nella valle buia, nella folla volare, ed essa così come canarie egizia, dall'occhio dilatato nella contemplazione del vuoto, immobile sotto il peso di una trionfo infinita.

Attraverso i vetri imbevibili s'intravedono le figure disimparate, nate, come occhie di trionfo, le contine, logge dalla polvere, cadono fucate sotto il capriccio di damasco stinto e incolore. Mobili e muri, tutto ha la stessa tinta ambigua, sciupata. I mobili sembrano desolati di trovarsi estranei. L'uno all'altro, non ammorati dalla intimità, dagli affetti. La consuetudine dorata dagli ornamenti pesanti, dalle grasse stoffe di oro che sovrastano borlioni e ghirlande, ad uso d'uno di quei ricchi e colorati saloni d'opere, pare respingere il tavolino da lavoro in legno di rosa, piccino, semplice, leggero che ricorda forse le prime letture di una fanciulla.

Una menzola dal piede istoriato domina spaziente un divano di seta di S. Leuco, con la veluta del posto di Napoli levata e mezzo cancellata dal tempo e dal fuoco.

Sul caminetto uno specchio dai riflessi verdi, velato di *tartan* d'un colore polveroso, pare rifarsi a riflettere la pastorella radicata in bronzo dorato, che sotto la campana di vetro si ostina a indicare col braccio sin, golarmente deforme sopra un quadrante rabescato, le undici ed un minuto.

Trevo il caminetto è una poltrona larga e profonda, dalle sinuosità singolari, dagli avallamenti inespugnabili. Quei rellio logoro e incolore, i quelle molle rotte e contorte rivelano tutte le convulsioni repressive, tutte le angosce della solitudine, gli spasmi dell'attesa, tutti i movimenti, i travalli, le agitazioni febbrili e mormali d'una esistenza solitaria e squallida, monotona nelle manifestazioni esterne, cupamente tempestosa nei profondi recessi del pensiero e delle memorie.

Tale, nella mesta penombra del crepuscolo, appare un salotto al quarto piano in via S. Carlo a Spiera.

Scende la notte, entra la sera, vecchia e scarna, portando un lume, a pettolo con paralume verde. Lo posa sul tavolino gentile della camera verginale, accanto alla poltrona. Poi si ferma sull'uscio, voltando la testa.

Appressata ad un busto del pino di avorio, entra la signora Emma, barcollando.

Curva nel seno, china a terra il volto vecchio, sul quale scendono mal pettinati pochi capelli bianchi, ed è neri, della stessa tinta vecchia polverosa delle pareti e dei mobili. Nei grossi guanti di peli vaglia la mano

si del quartiere, in capelli, che colà usavano di una libertà paesana; ed i caffè già incominciavano ad invadere i marciapiedi coi tavolini ove la gente di està va a sedere, guardando la gran massa del Museo che si disegna nettamente in nero sul cielo ancor bianco di luce; e le osterie mettevano fuori le tavole e le panche ove si va a mangiare, la sera, ed a bere al fresco; e si cucinava all'aperto; e si riversavano all'aperto le bottiglie di carne cotta, di *fizzinoli*, dando a quella strada l'aspetto di una immensa osteria.

Così si annunciava, bella e festosa, la buona stagione; col lusso e la ricchezza della luce, del calore, del movimento, della fioritura, della fruttificazione; la quale poi cresceva man mano d'intensità, fino agli ardori della canicola; e così la popolazione intera ne risentiva il risucchio della vitalità, come piante risentivano il risucchio della linfa, e si espandeva in mille guise ed amava, come le piante mettono i rami nuovi, mettono le foglie, mettono i fiori.

Una strana notizia, messa in giro dalle Madia, correva di casa in casa, fra quelle famiglie borghesi.

Checchina Vetromile, pel giorno di san Francesco, avrebbe data una festa in casa sua.

Questa notizia non fu creduta.

Ormai, le Madia del troppo parlare, avevano perduto ogni credito presso i loro conoscenti, e non riscotevano neanche l'attenzione maligna della gente che ascolta volentieri i pettegolezzi. Poi, dicevano le bugie.

Ultimamente, si era smentita la notizia che il fidanzato della Cobor partiva per l'A-

gonia e sfornata. Siede presso il caminetto, si gira e rigira nella poltrona, il volto contratto dallo spavento, finché trovata una posizione comoda, dà un sospiro di sollievo e, d'un gesto congela la sera—La porta si chiude con un gentile lungo, la tenda che ricade pesante ha come un sospiro soffocato, e la signora Emma sta sola.

Sola per molte ore in quella poltrona, presso quel fuoco.

SALUTI

BANDIERA ITALIANA

Colla valigia del *Treni* ci sono pervenute parecchie lettere dei nostri carissimi amici d'Italia. Da quelle pagine s'alza tutto un coro di saluti e di auguri al nostro giornale, nel quale essi attendono una vera e propria e un diligente rappresentante della democrazia all'estero.

Col prossimo vapore italiano siamo certi di ricevere quei saluti stampati su per i periodici che combattono con noi per i comuni ideali, e allora riprodurremo le affettuose parole.

Tra non molto del pari le file di questa redazione saranno ingrossate da altri amici che s'apparecchiano a raggiungerci. Sono giovani puri di vita e di coscienza, cari alla democrazia, nostri fratelli di fede e di lotta. A suo tempo ne daremo i cenni biografici, perché la popolazione italiana di qui li accolga come si meritano.

Intanto seguitiamo a registrare i saluti dei periodici americani.

LA BANDIERA ITALIANA — Este colega que acaba de ver la luz en la capital, ha tenido la deferencia de visitar nuestra mesa de redacción.

Este colega está escrito en el dulce idioma del Dante y viene nutrido de materiales amenos e interesantes.

Al agradecerle su visita le deseamos prosperidad.

(La Fria — Dolores).

LA BANDIERA ITALIANA — Ha visitado nuestra mesa de redacción este nuevo colega de la Capital. Está escrito en el lenguaje divino del Dante. Es un digno campeón de la causa liberal. Su variada y amena lectura le hace muy interesante y cuenta con distinguidos colaboradores literarios.

No dudamos que el colega goce de vida próspera, pues, interpretada fielmente los sentimientos que animan a la inmensa mayoría del país.

Por nuestra parte, enviamos un efusivo saludo al nuevo batallón de la idea.

(El Pueblo — S. José).

LA BANDIERA ITALIANA — Da Montevideo ricevemmo i primi numeri di questo giornale quotidiano, diretto dal valoroso pubblicista Ettore Vollo.

LA BANDIERA ITALIANA si presenta sotto ogni riguardo tipografico politico-letterario assai bene, e alla nostra consorella è riservato un brillante avvenire.

Al caro amico e corrispondente Ettore Vollo, i nostri saluti, e cento anni di prospera esistenza alla seducente sua BANDIERA.

(La Voz del Povo — Rio Janeiro).

Alla Società Corale

RESTAURANTE

LEGA LOMBARDA

Il nostro connazionale che abbandona la sua patria e si stabilisce in queste regioni, nulla trasalisce perché la sua dimora conserva i ricordi, costumi e italiani. Ciò che meno abbandona pertanto si è l'ore del bello: quello di cui meno si dimentica è l'arte, orgoglio e vanto del bel paese, eredità di grandi geni.

Aggiungasi a tutto questo un innato e necessario spirito d'associazione ed ecco innanzitutto piantato un sodalizio, come quello di cui fu cenno la scorsa volta. Legambiente, dove accoppiando all'utile il dilettevole offriamo di tempo in tempo del concerto intrattenimenti, divertiti, e democratici.

Uno dei tanti fu quello di sabato 24. Celebravasi il 50° anniversario della società, nell'ampia sala adibita a sala, ben illuminata, con adorni semplici, ma eleganti. L'ultima della dieci p.m. non era più posto, tanta vezzosità e giulive ragazze, e tante belle s'intende, dall'occhio vivace e sereno delle rispettive mamme, venivano capitate.

Alle 10 incominciò il programma che fu fedelmente eseguito in tutte le sue parti, ben che facesse un caldo di mille fornelli. Le simpatiche quanto cortesi signorine Savini ricorsero meritate applausi alle varie e desiderate volte che ebbero il piacere di vederle al piano.

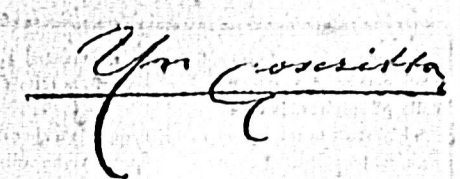
Il signor Maino e Piriz si piegarono moltissimo per la loro voce, di basso il primo e di tenore il secondo. Quegli speciali e tanto bene che venne pubblicamente e nominato solo onorario con diploma di Presidente. Il signor prof. Metello eseguì una fantasia per pianoforte per quanto difficile tanto ben eseguita. Il sig. Segur e Carbone accompagnarono nel piano ottimamente. E i coristi che diedero un vero entusiasmo, un risveglio d'amor

patro, un pensiero affettuoso mandato a quei cari e lontani lidi.

Il Presidente del simpatico sodalizio era tutto sollecitudine, tutto cortesia. Lesse un bel discorso di circostanza, priva di retorica ma pieno in vero di nobili sentimenti.

Verso la mezzanotte, finito il concerto, cominciò il ballo desolatamente dalle numerosissime e belle signorine e da que bravi e franchi giovanotti.

Confortate le fucile col rinfreschi che furono recati in giro liberamente ed ora avanzata lasciò la lieta adunanza nel vortice del waltz, dicendo tra me: sudate o fucili a prepararmi.



SULLE RIVE DEL PLATA

LE PRIGIONI DI SANTA FÉ — Ecco le ultime notizie riguardo alla prigionia dei periodisti in Santa Fé eseguita dalla Polizia.

Le dà la *Prensa* in un telegramma ricevuto ieri l'altro:

Oggi mi negai a prestare testimonianza non conoscendo il diritto delle autorità di polizia per giudicare l'articolo della *Libertad* che ha sollevato le ire del Governo.

Sostengo che la causa è di competenza del giurato della stampa.

Saluta la S. V.

ALFREDO LACOSTA

L'articolo incriminato, elevato nella forma, è molto energico nel fondo.

Non contiene la più piccola ingiuria od attacco personale.

Si limita a provare l'incapacità legale del Governatore Zabala, fondato sopra una serie di fatti come questo:

Che non sa leggere. Nell'inaugurazione della ferrovia a La Esperanza gli lesse un discorso un chierico spagnolo.

Che con sa scrivere. Firma con un bollo le risoluzioni che gli presentano fatte.

Che non può camminare. Se non pochi passi motivo per cui non si trova all'ufficio, che è ad un piano alto e non può salire le scale.

Che l'art. 92 della Costituzione di Santa Fé dichiara che quando il Governatore soffre infermità grave deve delegare il mandato.

La stampa oppositrice della Provincia composta dei giornali «La Capital, La Convención, El Combate,» di Rosario; «El Tribuna, e La Libertad» di Santa Fé, insisteranno nel dichiarare incapace il Governatore nella nullità dei suoi atti.

Chiederanno che si porti avanti il giurato della stampa che è il Tribunale che secondo le leggi della provincia deve giudicare degli abusi della stampa.

Presentarono al giurato le informazioni dei medici in appoggio dell'incapacità del Governatore.

Proveranno che uno scrivano si è negato per la stessa ragione ad autorizzare una vendita del Dr. Zevalla.

LA FOLIA IN AZIONE — Molte sono le comparse che si preparano in B. Aires per il corso carnevalesco di quest'anno.

Eccole le principali, delle quali siamo a conoscenza.

Stella di Roma, Stella d'Italia, Marina Argentina, Difensori dell'Eco de las Niñas, Bocaccio, Orfeon Spagnuolo, Seguaci di Bocaccio, El Corso Forzoso, La Gran Canaglia, Negri Congo, Negri Africana, Lago di Como, Enfants de Beranger, Centro Gallego, Negri Candomberos, Figli di Maza, i Nipoti del Curato, Unione Marina, Stella Marina, Negri Allegri, Vincitori del Sud, Discepoli d'Echegaray, La Política Negrid del Plata, La Franela, Buenos Aires Irresistibile, Stella del Sud, Le Costellazioni, Gardiniere Argentine, Stella Argentina, Le Capricciose, Perle del Plata, e molte altre.

Con tante stelle e costellazioni c'è da fare un'emporio da disgradare il firmamento celeste.

SERATA D'ONORE — L'Istituto geografico Argentino prepara un ricevimento che verrà dato in onore dell'illustre professore Gould.

Il signor Sarmiento è stato incaricato di pronunciare il discorso d'occasione.

Ci talleghiamo fin d'ora collo scienziato il lustre che per tanti anni prestò gratuitamente i suoi servizi presso l'ufficio meteorologico di Cordoba, per questo tempo omaggio reso ai suoi meriti al suo nobile carattere.

IV CORRIDA DE TOROS

Sissignori. Potevano essere le tre pomeridiane, quando presi d'assalto il tramway e mossi alla volta dell'Union.

cento convinto, mentre deponeva la tazza del caffè e latte.

— Dunque vuol uscire? —

— Ecomi.

— Non si può sfuggire troppo perché alle otto e mezzo deve trovarsi con mio fratello.

Dalla parte delle miniere andrà con lui.

«Ora scenderemo al villaggio per una scorciatoia».

«Passi».

Quando furono all'aperto la giovinetta si avviò per un sentiero scosceso saltando da un sasso all'altro con l'agilità d'un capriolo.

Roberto, per non esser da meno di lei, faceva prodigi d'equilibrio.

A un tratto Maria ebbe uno scricchiolio.

— Vo troppo presto?

— Oh scusi — rispose l'ingegnere in tono semiserio — sono alpinista anch'io.

— Davvero?

Egli le spiegò ch'era iscritto al Club alpinista, che aveva la sua brava aquila da poter appuntare al cappello, ma che in fondo non aveva bazzicato molto con le montagne.

— Io, che non sono di nessun Club e che non ho nessun aquila, sono più alpinista di lei — osservò Maria, sorridendo.

Si sentì il mormorio dell'acqua corrente: — Eccoci al nostro gran fiume — disse la ragazza.

— Ora va un po' e dimesso, ma nell'inverno è ben altra cosa.

Qualche volta fa il cattivo, minaccia la strada e spianta gli alberi.

Giunti sulla via carrozzabile, incontrarono

Eravamo oltre il doppio di quanti ne possa capire una di quelle arche di Noè: il sole ardeva, lo sudavo, sbuffavo e reggevo due individui che mi si erano ammormentamente appoggiati addosso.

In verità, quante cose si possono compiere nello stesso momento! E dire che non ho messo nella lista i moccoli e le giaculatorie che tutta quella dolcezza mi strappava dal petto!

A mezza strada i cavalli si rifiutarono sdegnosamente di andare innanzi quel peso straordinario era un'infrazione di patto, una lesione di diritto, lo scoperchio scoppiò.

Fortunatamente il conduttore, che s'indeboliva molto di linguaggio cavallino, li persuase a più miti consigli e, come dio volle, le povere bestie ripresero il cammino.

Con tutto ciò pervenimmo al circo a spettacolo inoltrato, quando, in mezzo a un gran silenzio, un torero pareva tutto intento a peccare un loro a lasciarsi ammazzare — proprio come, in un altro ordine di idee, il conduttore del tramway. Ma la bestia cornuta doveva rispondere che a certe faccende il tempo non manca, e che, in tutti i casi, prima di decidersi, voleva ripensarsi un pochino. Il fatto sta che tre colpi di spada andarono a vuoto, e al quarto solo l'eloquenza del torero ebbe il sopravvento.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

Sotto l'afa estiva, incendiata dal pieno sole, i toreros parevano affaticati, sbrinati. I colpi di spada scendevano stanchi, e i tori stessi sembravano ammansati.

Un toro spagnolo anzi apparve addirittura una mistificazione, suscitando un baccano d'inferno. Volarono i sedili e le sedie; si vocò, si venne quasi alle brutte.

Allora io me ne andai, lasciando che pubblico e toreros se la sbrighassero tra di loro.

Io presi posto a sinistra del palco presidenziale, e gettai un'occhiata al paesaggio.

In fondo, cielo, so, un lembo di case e di verde, frastagliato lievemente; poi il circo con la folla ghirlanda degli spettatori; tra il primo e il secondo piano del quadro, una bandiera fiammante, l'insegna dello spettacolo, sanguinolenta come questo, e che pareva macchiare la serenità del cielo.

di alcuni amici. — Una penna d'oro delle signorine De Vidal. — Una spilla di diamanti della signorina Palma. — Una catena d'oro con brelock dell'impresa. — Un album con dedica e firme di moltissimi italiani.

Il tratto più bello e più commovente fu appunto la presentazione dell'album che venne recato da una giovinetta, anzi da una fanciulla bianca come una apparizione. Con una cara leggiadria essa pronunciò alcune parole mentre la commozione vibrava nella voce tremula, appariva nel bel viso lievemente pallido.

E il buon Bergonzoni gli occhi lucenti, quasi l'abbracciò, e uscì due volte conducendolo per mano, tra il fragore degli applausi.

Iersera *dona Juanita*, nella quale la signora Anna Pavan-Morette confermò un'altra volta il suo trionfo, e l'egregio Polonini ebbe ampia messe d'applausi come merita.

Ne parleremo di lui ampiamente in una di queste nostre riviste.

E in tanto annuncio per domani sera la beneficenza della Moretti, colla *dona Juanita*.

Il numero dei morti somma a 1997.

Su questi si contano:

Orientali 1360

Argentiniani 48

Brasili 18

Spagnuoli 179

Italiani 208

Francesi 86

Inglese 14

Alenmani 9

Swizzeri 7

Portoghesi 9

Svedesi Norvegesi 6

Africani 17

Altre nazionalità 16

Sconosciuti 14

Totale 1997

L'amico Bergonzoni — ieri è venuto nel nostro ufficio per prepararci di ringraziare in suo nome tutte l'egregie persone che lo presentarono dei regali.

E noi lo ringraziamo della visita affettuosa.

Destituzione — Il colonnello Usher e il secondo comandante Arias, entrambi appartenenti al corpo di *serenos* furono nella notte di sabato esonerati del loro grado per mancata commessa in servizio.

Al posto del colonnello Usher è stato chiamato il sig. Gómez, secondo comandante del 5° cacciatori.

Il pozzo Podestà — che si sta cavando nella grande fabbrica di pasta all'Aguada, ha raggiunto già la profondità di 40 metri, dove s'è incontrato uno strato di argilla, sotto il quale si crede debba esservi acqua in abbondanza.

Il gen. Santos — Ha contribuito alla sottoscrizione in favore dei danneggiati d'Andalusia, colla somma di cinquemila scudi.

Circolo di Pubbliche Letture — Alla conferenza tenuta sabato scorso dall'egregio prof. Destefanis sulla *Primitiva civiltà italiana*, non ci fu possibile intervenire per un disgraziato contrattempo. Non possiamo quindi recarne una particolareggiata relazione come avremmo desiderato.

Per bocca degli amici risapemmo solo che riuscì degna e accurata, e che il signor Nagar diede in seguito lettura di un suo scritto molto applaudito.

Non mancheremo però sabato prossimo, *Abissinia* — Un telegramma da Genova annunzia esser partito ieri l'altro da quel porto il vapore «*Abissinia*» del Società Generale Italiana di Navigazione Florio-Rubattini, diretto per il Rio della Plata.

Il proscatto «*Abissinia*» che per la prima volta giungerà a queste spiagge reca un gran numero di passeggeri.

Regina Margherita — Questo nuovo e celebre proscatto della Società Piaggio e F. partito da Montevideo la sera del 4 Gennaio, è arrivato venerdì scorso a Genova.

La «Regina Margherita» è uno dei più celebri vapori, ed il più di lusso che sia venuto in questo porto.

I nostri complimenti alla Società Piaggio.

La Corrida di Beneficenza — Il Comitato di soccorso per l'Andalusia ha fissato per il 15 di febbraio la *corrida* di beneficenza.

La signora Alfonsi è stata incaricata dei lavori di addobbo del circo.

La Legazione spagnuola ha comprato, per lo spettacolo, 20 palehi.

Circolo Napolitano — Con grande rincresco abbiamo letto nel *Ferre-Carril* di sabato scorso un comunicato del sig. Giuseppe Nodda, nel quale si espongono nudamente al pubblico gli ultimi brutti incidenti, che turbano la tranquillità di questa importantissima associazione.

E da sperarsi che il Consiglio Diretivo del *Circolo Napolitano* non risponda; e che

L'Arconti osservava i suoi vestiti eleganti con lo stesso imbarazzo che avrebbe provato trovandosi in arnese contadinesco a una festa di ballo tra le signore scolate e gli uomini in coda di rondine.

— E questa è Valdurìa — ripigliò la giovinetta.

Saranno state un venti case distribuite ai due lati della via, e assai miserevoli altre d'aspetto abbastanza civile e di costruzione recente.

C'era un Ufficio postale, una stazione di carabinieri, un botteghino di caffè e *liquori*, un paio di botte, teatro di magnifiche sberle, un banco di macellaio ove la domesticità si vendeva per carne di manzo della carne di vacca, una farmacia nella quale all'imbrunire i magnati del luogo discorrevano di politica.

La chiesa sorgeva isolata sopra un piccolo rialzo di terra.

Il villaggio si trovava sulla sponda sinistra del fiume; subito dopo le ultime abitazioni c'era un ponte di pietra che metteva alla riva opposta, e che per quella mattina segnò il punto estremo della passeggiata.

Maria non ricondusse però l'ingegnere a piedi per la medesima strada, ma prese della collina, e a zig-zag sul dorso della collina.

— Mi ha fatto fare una visita, non è vero? — domandò al suo compagno.

— Sì, figurì.

— Oh una visita di due minuti dalla madre d'uno degli soprastanti, ch'è infermiccia. Ma c'è Giorgio? Cos'ha?

E corse verso il fanciullo, che poteva avere sei anni e che apparentava anche lui a una famiglia di minatori.

Il sig. Nodda smetta dall'idea di ulteriori pubblicazioni.

Se una polemica di personalità verrebbe ad ingaggiare, non si otterrebbe altro che scandalo, il quale andrebbe tutto a ricadere come titolo di colpa sul nome italiano.

AVVISI

LA CASA
LAVARELLO & C.

VIA MISIONES N° 50

Fa eseguire pagamenti, per mezzo di
VAGLIA, in qualunque ufficio postale del
REGNO D'ITALIA.

CONSULTORIO SPECIALE

Per tutte le affezioni del naso, e della
gota e delle vie respiratorie.

DEL

D. ZAWERTHAL

PROFESSORE DELLA REGIA UNIVERSITÀ
DI ROMA

Consulte mediche e operazioni di chirur-
gia.

Riceve nell'Hotel Oriental, sale n.° 1,
2 dalle 10 alle 12 per i malati di dette af-
fezioni speciali.

Dalle 2 alle 3 hanno luogo le consulte
mediche e le operazioni di Chirurgia.

D. FORT

Professore di chirurgia nell'Università di Pa-
rigi, medico operatore.

Specialità per le infermità della vista,
delle signore, e delle vie urinarie.

Consulti dalle 12 alle 2 p. m.

189—VIA CONVENCIÓN—189

CAMERA DI COMMERCIO

ITALIANA

ROSARIO DI SANTA FÉ

—O—

AVVISO IMPORTANTE

La Camera, con deliberazione del 7 corrente, in
esecuzione del disposto dell'art. 67 del Regolamento
interno, ha stabilito di provvedere alla carica del suo
Segretario titolare mediante concorso al termine, as-
segnando per tal posto l'onorario mensile di pesi
120, moneta nazionale.

Coloro che volessero sottoporre all'esperimento del
concorso dovranno provare la loro cittadinanza italiana,
d'essere maggiorenni, essere italiani e lo spagnolo
e quelle condizioni letterarie, amministrative, economi-
che e di contabilità generale, da soddisfare il programma
che sarà emanato dalla Commissione esaminatrice. A
parità di voti, sarà preferito colui che presenterà i
migliori diplomi nazionali.

I Signori concorrenti potranno far pervenire all'ufficio
della Presidenza, nel locale provvisorio della Camera
presso il R.° Consolato d'Italia, domanda corredata
dei rispettivi titoli a tutto il 19. Febbraio prossimo.
Il concorso avrà luogo il 1.° Marzo successivo.

Il Sec. Segretario,

Il Presidente,

G. D'Amato,

Luigi Pinotti.

A PRECIOS DE EUROPA

Tipos de Imprenta.—Rayas y puntillados
de bronce.

Surtido inmenso y elegantísimo de letras
de encabezamiento para obras y Diarios.

HONORIO SAMBOLINO

92—Calle Rincón—92

MONTEVIDEO

1.° ALMACEN

DE LA
COLONIA SUIZA

EDUARDO POSSE E C.

VIA COLONIA NUM. 27, 29 y 31

Montevideo

Questo nuovo stabilimento contando con un as-
sorbimento speciale di articoli rurali, mette a conoscenza del
pubblico che vende, a condizioni vantaggiose, fornimen-
ti di ogni classe, sia della Colonia che esteri e fab-
bricati nei migliori caseifici premiati nelle esposizioni
di Parigi, Buenos Aires ed Amsterdam. Salvo
prossimità, pascos, pascos, secche, datteri, cili, cecipoli,
li, lenticchie, mele in fuso e liquido granoloso, salice
all'antenna, e assortimento di conserve. Riceve con-
tinuamente butiro fresco.

Si raccomanda ai negozianti all'ingrosso, le ricche
dei quali vengono soddisfatte con puntualità.

Telefono La Uruguay 653

DOTTORE
GIOVANNI TRIANI

MEDICO CHIRURGO

STRADA COLONIA NUM. 95

Consultazioni dalle 1 alle 2 p. m.

ELIA REGULES

Dottoressa in medicina e chirurgia della Fac-
oltà di Montevideo, ex interno per concor-
so dell'Ospedale della Carità.

Offre al pubblico i servizi della sua
professione.

Consulti dalle 12 alle 2 p. m.

176—VIA YI—176

D. JURKOWSKI

Medico specialista per le infermità del
parto e delle donne.

Macchine pneumatiche perfezionate, uni-
che in Montevideo per curare le affezioni dei
polmoni.

Consulti dalla 12 all'una.

SARANDI 269

LA MAESTRA

MARIA SAVASTANO ANTONELLI

Diplomata in grado normale superiore,
di lezioni d'Italiano, Storia, Geografia ed
Aritmetica.

Si reca anche a domicilio.

131—Aracpey—131

GIOVANNI WELKER

Inciatore o fabbricante di suggelli
di gomma

228—VIA 25 DE MAYO—228

Sinclair d'ogni sorta di lavoro del ge-
nere, come suggelli, ceratella, inchiostro
da marcare biancheria, monogrammi per
carta, metallo, vignette, ecc.

Grande assortimento d'articoli di novità
per suggelli di gomma, ed inchiostro sopra-
fino di tutti i colori.

SI GARANTISCONO I LAVORI

Ambrogio Albani reduce dal Rosario de Santa Fé,
Si offre al pubblico i propri servizi come contabile
e masino d'una e francese.

ANGELA GUELLI, ostetricia; calle de Ba-
cay n.° 15. (Frente al teatro Solís, puerta al
lado de la tienda «Sirena»).

ANGELO ZELASCHI, proprietario della rinomata
Aparteria Sudo Italiana, è il solo che in Montevideo
vende la migliore acqua di Parafina per levare le
macchie dalla pelle, e quella per depilare. Gran as-
sortimento di spazzole metalliche. Via Mercedes N° 117.

BOTTIGHERIA dei legittimi vini di Piemonte di
Giovanni Bianchi. Via Andes N° 69.

BARATILLO DE SASTRERIA DE LA BANDERA
de Federico Zanini, calle Sarandí n.° 139. Se ha-
cen trajes desde \$ 5 hasta \$ 20 de casimir negro con
levita, pantalones desde \$ 2 hasta \$ 5 de corte francés.
Se limpia y se compone ropa de hombre.

BARRERIA DE JUAN GRICO, calle Zabala n.° 158.
Se trabaja con esmero prontitud y baratura.

EMPRESA CONSTRUCTORA de Emilio Turini ex-
celente Constructor 146.—Dicha empresa se compromete
hacer cualquier construcción o refacción en todos los
puntos de esta República.

HOJALATERIA DE LA CAMPANA de Domingo
H. Peronzo.—Gran fabrica de fierro y colchonera
por mayor y menor. Se hacen todos los trabajos de
hojalatería, se componen y se pintan todas clases de
camas, colchones clásicos. Primera 31 única fabrica
de camas construcción inglesa, calle Uruguay n.° 227
a 237.

HOJALATERIA DE LA ESTRELLA de Blas Ba-
cay, calle Buenos Aires n.° 82, esquina Colon. En
este establecimiento se hacen toda clase de trabajos per-
tenecientes al ramo, se componen y se colocan bombas
y caños de agua, a precios módicos.

HERRERIA SOLIS de FRANCISCO SAMBURO, se en-
carga de la construcción de sillars y mesas medicinas,
Rejas, Balcones y Cosinas Económicas.—Calle Cármas
n.° 180 A.

LA ORIENTAL, 1.ª fabrica de sellos de Goma de P.
Gillard y G.ª, calle Bacaray n.° 17 media cuadra a
la calle Sarandí. Se hacen sellos de goma de toda clase
con perlección y a precios módicos.—En el estable-
cimiento que trabaja mas barato en Montevideo.
Se necesitan agentes.

LA LIGURIA, Taller y depósito de máquinas de coser
y reparer de Carlos Dighiero. Calle Mercedes, 95
esquina Convención, 124 a 128.

RESTAURANT DEL CORREO, calle Sarandí n.° 121.
(cocina italiana), colación o pranzo 50 centes-
simos.

TALABARRERIA DE TURIN de Jolob Valabrega.
Se hacen composuras y se trabaja a precios soma-
namente módicos. Calle de la Colonia N° del 43 al 49.

AVVISI ECONOMICI

Per agevolare il servizio di pubblicità al
commercio ed al pubblico, abbiamo stabilito
le seguenti tariffe per gli avvisi economi-
ci:

Fino a 15 parole p. 3 giorni,	20 cent.
" 30 " " 3 " "	30 "
" 30 " " 5 " "	40 "
" 30 " " 8 " "	50 "

Gli Avvisi si ricevono fino alle 3 pomeri-
diane.

H. HERRERO GARCIA

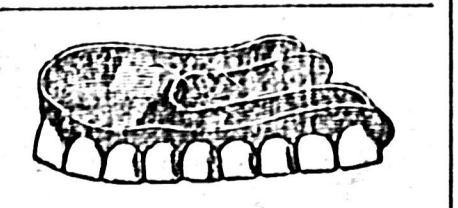
Dottoressa in medicina e chirurgia; specialis-
ta per l'asma e le malattie sifilitiche.

Consulti dalle 12 alle 2 p. m.

URUGUAY 57

PERQUERIA IBERICA

La única casa que puede servir al
público con esmero y baratura.—Cer-
ro 75.



PRINCE Y BOURSE

DENTISTAS AMERICANOS

Via Cámaras num. 163 angolo

Buenos Ayres

Telefono la Uruguaya num. 1

DOTTORE

E. S. CASSANELLO

Medico-Chirurgo

SPECIALISTA PER LE INFERMITA' DEGLI OCCHI

CONSULTA DALLA 1 ALLE 2 P. M.

119—SAN JOSÉ—119

Angelo Aracpey

MÉDICO VETERINARIO

RODOLFO FILENSKI

Medico veterinario con titoli della Facol-
tà Medica di Germania, offre i propri servi-
zi professionali. Specialista per la cura della
roga delle pecore, e delle infermità dei ca-
valli di razza.

Consulti dalle 10 alle 12 ant.

43—RECONQUISTA—43

GARAVAGNOH Y C.

ESPECIALIDAD DE ARTICULOS
ITALIANOS

Calle Colonia Esquina Florida

MONTEVIDEO

OCCHIO! OCCHIO!

127—VIA COLON—127

AMERICAN HOUSE

—O—

CASA MOBILIATA

LODGING HOUSE

MAISON MEUBLÉE

24 camere lussuamente mobiliate

COMODITÀ E PULIZIA GARANTITE

I prezzi per le camere matrimoniali sia di
giorno come di notte sono ridotti ad un pe-
so; ed a 50 centesimi quelle per uomo solo.

Le stanze s'affittano anche per MESE a
prezzi eccezionali.

Le persone che si degnano favorire lo
stabilimento, incontreranno sempre appa-
rati a loro disposizione.

J. J. SEGUNDO

AVVOCATO

Attende ad ogni sorta di quistioni giu-
ridiche.

Studio aperto tutti i giorni.

18 DE JULIO 84

Primo piano

ANTONIO CARBALLO

Cirujano dentista, recibido en esta ciudad
desde el año 1868, aprobado en Europa y
América, discípulo del Hospital Dental de
Londres y profesor en cirugía en Hospitales
de España, Lisboa, Perú, Chile y Montevideo.

Tiene siempre un surtido de mas de 20,000
dientes pudiendo así, hacer dentaduras mas
baratas que en ninguna otra casa, garantidas
en duración, hermosura, calidad y comodidad;
extrae raíces, muelas y dientes del modo
menos doloroso, tapa las caries con oro y pastas
de muchísima duración que los conserva sa-
nos y blancos, cura fistulas, flemones, infla-
mación de la cara y encías, dolores nerviosos
de los niños.

Consulta todos los dias de mañana a la no-
che—Calle Sarandí 266.

ALMACEN DE PIETRA LIGURE

DE

MANUEL NARANCIO

25 DE MAYO 395

(A. C. A.)

Surtido completo de los mejores productos
italianos. Vinos de Piemonte y Sicilia. Depo-
sito permanente de queso y manteca fresca.
Especialidad en bebidas. Cerveza de las me-
jores marcas.

Baratura, prontitud y esmero

LEZIONI DI VIOLINO

Il maestro di Violino Romeo Masi, do-
miciliato in via Yagaron numero 288, da le-
zioni di violino con metodi facili e moderni.
Recasi anche a domicilio.

GIULIO B. SOSA

PROCURATORE

STRADA URUGUAY 273 E 25 DE MAYO 309

New-York Life Insurance Company

LA NUOVA YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA

VITA

Degli Stati Uniti

(—O—)

346 & 348 Broadway, New York E. U. A.

MORRIS FRANKLIN, Presidente

WILLIAM E. BEERS, Vice Presidente

ed Attuario.

A. G. DICKINSON

Direttore Generale per il Sud e Centro-Ame-
rica, Repubblica Messicana ed Antille

FONDATA NEL 1845—ESISTENZA 40 ANNI

Attivo, effettivo, al 1.° Gennaio 1884

\$ 55,542,902.72

La New-York Life Insurance Company

—Una compagnia puramente mutua, po-
ché non ha capitali per azioni, né azionisti
che dividano le sue utili o intervengano
nella sua direzione con dispendio dei suoi
possessori di polizze, nell'interesse dei quali
s'amministra esclusivamente la Compagnia.

Questa Compagnia rilascia le migliori
classi di polizze d'assicurazione della vita.

Polizze ordinarie della vita—Polizze sul
la vita per tempo limitato—Polizze di do-
tazione—Polizze di rendita vitalizia—Po-
lizze d'inversione tontina.

GIUNTA FISCALIZZATRICE E RELATORA

PER LA

REPUBBLICA ORIENTAL DEL

URUGUAY

M. Aragueyria, della casa: Fratelli Aragueyria e Ca.

E. M. Alpine Byrne

Federico Chila

Eduardo Cooper

Castellanos e Deluchi

Deluchi fratelli.

J. A. Giuliani

E. Grandi

Leonardo Goldaracena

Tomás W. Howard

Augusto Hoffmann

Juan J. Iruarri

Augusto Morales

F. Topin

José de Urzúa

Agustín Urqu

William Williams

M. Llamas, e Ca.

Machado e Goldaracena

Tomás W. Howard

Direc. de la Ca. Ldtig

Iruarri e Ca.

Felipe Morales e Ca.

F. Topin e Ca.

Ugo e Ca.

Ministro de E. Unidos

N. GODDARD

Agente Generale per la R. O. dell'Uruguay.

A. B. BOUTELL

Sotto-Agente.

VIA SOLIS 1 (1.° PIANO)

Giuseppe M. Q. Aguirre

Solitario, via Treinta y Tres n.° 137.

CARTOLERIA

GALLIE CIA

STRADA 25 DE MAYO NUM. 304A 312

—(O)—(O)—

Il più grande assortimento di carta, libri
in bianco, oggetti di cancelleria ecc. ecc.

VENTA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

I prezzi della casa non ammettono con-
correnza.

FELIX CORSO

La tienda que le puede vender mas barato
en Montevideo.—25 San José 25.

GIOVANNI C. FERREYRA

PROCURATORE

STRADA 25 DE MAYO 423, E URUGUAY 672

BENEDETTO DEL CAMPO

Dottoressa in Medicina e Chirurgia

DELLA FACOLTÀ DI MONTVIDEO

Offre al pubblico i suoi servizi profes-
sionali.

CONSULTA DALLE 12 ALLE 2 P. M.

10—Calle Rivera—10

LA VARELLO Y C.^A

AGENTI GENERALI IN MONTEVIDEO E BUENOS AIRES, DELLA

SOCIETÀ ITALIANA DI TRASPORTI MARITIMI PIAGGIO Y CA.

Linea regolare postale fra l'Italia ed il Plata, coi vapori:

SIRIO, ORIONE, PERSEO



SCRIVIA—POLCEVERA—BORMIDA—ENTELLA—BISAGNO—INIZIATIVA—STURA—LETIMBRO—AMEDEO

PARTIRA IL CELERE VAPORE

Com. V. E. LAVARELLO

Per Rio Janeiro Marsiglia Genova e Napoli

Viaggio celerissimo—trattamento speciale—illuminazione elettrica

PREZZI DI PASSAGGIO: 1^a classe \$ 144; 2^a classe \$ 115; 3^a classe \$ 48.
 Si fanno esecuzioni paganti per mezzo di VAGLIA in qualunque Ufficio Postale del REGNO D'ITALIA.
 Si danno passaggi di chiamata—dall'Italia e dalla Spagna per Montevideo e Buenos Aires—a \$ 30 ogni piazza.
 Per dettagli dirigersi all'agenzia della Società.

VIA MISIONES N° 50

SOCIETÀ ITALIANA DI TRASPORTI MARITIMI PIAGGIO Y CA.

SOCIETÀ GENERALE DI TRASPORTI MARITIMI

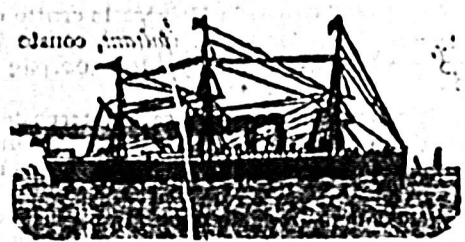
A VAPORE

LINEA BIMESILE DAI NAPOLI A BUENOS AIRES

PARTENZA DA MONTEVIDEO IL 4 ED IL 17 D'OGNI MESE

IL MAGNIFICO VAPORE

POITOU



Comand.—GROSFILS

Partirà il 19 Febbraio 1885

Per—Rio Janeiro, Bahia, Barcellona, Marsiglia, Genova e Napoli

Si danno biglietti di passaggio d'andata e ritorno con ribasso del 20 p.º per la 1^a, 2^a, e 3^a classe.

Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno qui il passaggio ritirando una lettera di credito: nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'importo.

Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.

Si fanno assicurazioni per conto della Società.

Per maggiori informazioni dirigersi agli Agenti

M. Llamas e Comp.

Via Zavala 174.

VERMOUTH-MILETTI

EXTRA-CHINATO

PAZIEMIAITO IN MOLTE ESPOSIZIONI

Questo liquor è vero Vermouth Torino, fabbricato con i migliori vini delle proprietà di Fagnola della China, perciò è inutile aggregare Bitter o Fernet, giacché il suo principio aperitivo è eccellente stomachico.

Unico importatore nell'America del Sud Glosué Bonomi, strada 235 de Agosto n.º 148 Montevideo

AL LAMBRE PARA CERCOS

MEDIA PATENTE NÚMS. 1 A 6—PATENTE EXTRA-FINO NÚMS. 1 A 10—ACERO EXTRA-FINOS GALVANIZADOS FIÉS

Caballetes, torques, rosas, etc. Hoja de es. Loza común de piedra de hierro de todos tamaños. Baldes idem. Soda cáustica, etc. etc.

DESPACHA EN DEPÓSITO

W. M. EIKLE & C^o

CALLE CERRO-1 ARBO N° 64 (esq. Florida)

GARAY AGNO Y ARMANINO

FF. RRETERIA

FORMA VOR Y MENOR

Surtido de completo de artículos de ramo

ALLE 18 DE JULIO 237

ISTITUTO NAZIONALE DIRETTO

DAL PROFESSORE PIETRO RICCALDONI

130—DAYMAN—130

INSEGNAMENTO

Elementare, Commerciale e Preparatorio

S'AMMETTONO ALUNNI INTERNI E ESTERNI

SABATO 3 GENNAIO

RIAPERTURA DELLA

SCUOLA ITALIANA

V. FEBO

71—Calle Florida—71

ENTRARE URGUAY Y PAYSANDÓ

INSEGNAMENTO SIMULTANEO in

italiano, spagnolo e francese, per fanciulli

dal 5 al 12 anni.

ISTITUTO

IDROTERAPIA ORIENTALE

DI

GIULIANO J. MUÑIZ

STRADA DAYMAN 112, 114, 116, 118

Questo stabilimento, situato nel punto più centrale della città, è destinato alla assistenza di tutte le infermità, interne ed esterne e delle mentali, essendo escluse solamente le contagiose.

Ammette pensionisti, a prezzi modici e convenzionali, in appartamenti igienici.

Lo stabilimento è diviso in due sezioni perfettamente uguali ed indipendenti; una per signore, l'altra per uomini. Il servizio vien disimpegnato da persone dei due sessi, la proprietà è perfetta, l'ordine inalterabile, e si godono di garanzie d'ogni genere.

Gli infermi saranno curati da quei medici che essi desiderano, sempre quando questi esercitino la loro professione nella Capitale.

Si somministrano bagni d'acqua di mare freddi o caldi, concentrici, periclitici, morridali vaginali, solforosi semplici o a doccia a vapore con doccia o a secco, aromatici, alcalini, gelatinosi, ferruginosi di crusca, di anido di Vichy elettrici, frizioni di lenzuolo, applicazione d'aria compressa.



Unico stabilimento nel suo genere, in questa Capitale, sia per il lusso, come per la precisione dei lavori.

Prezzi moderatissimi che non temono competenza.

REGALO

Durante la stagione balnearia per 2 \$ la dozzina si hanno ritratti ALBUM. Specialità nella riproduzione di qualsiasi ritratto, anche di grandezza al naturale.

BANCO COMERCIAL

Desde la fecha y hasta nuevo aviso que se fijará como de costumbre en el despacho del Banco, la tasa de intereses será como sigue:

DEPÓSITOS A PLAZO FIJO

Por 6 meses. 3 o/o anual

Por 3 id. 3 o/o anual

CUENTAS CORRIENTES

Sobre los saldos a favor del Banco, 13 o/o anual.

Sobre los saldos en contra del Banco, no se abona interés.

DESCUENTOS—Convencional.

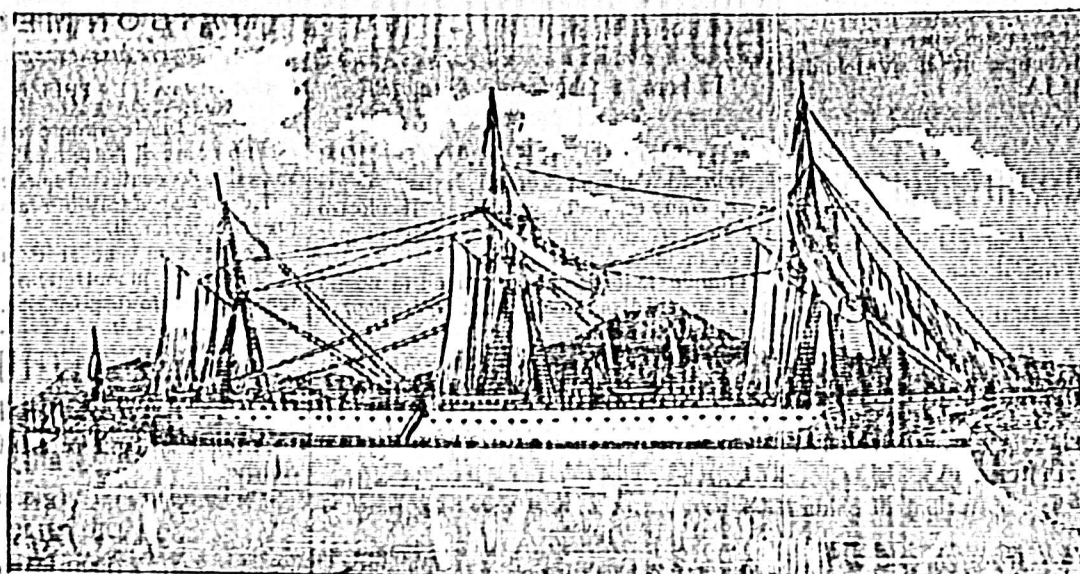
Montevideo, Abril 15 de 1884.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA POSTALE E COMMERCIALE A VAPORE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE CAV. MATTEO BRUZZO

PARTIRÀ IL GIORNO DEL CORRENTE
IL MAGNIFICO VAPORE

ITALIANO "NORD AMERICA"

Comandante F. GAGGINO

PARTIRÀ IL GIORNO DEL CORRENTE

PREZZI DEI PASSAGGIO PER QUESTO VAPORE

Distinti per ogni pezzo.	195	Camerini secondi posti per ogni piazza, pezzi.	185
Primi posti per ogni piazza, pezzi.	172	Terzi posti.	48

IL MAGNIFICO VAPORE ITALIANO

EUROPA

PER GIBILTERRA, GENOVA E NAPOLI

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo e Buenos Aires di 3^a classe al prezzo \$ 30 in oro, ritornando integro l'importo depositato, ove non si effettuasse per qualsiasi ragione il viaggio. La partenza da Genova è il 3 e 19 d'ogni mese. Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio. Si emettono cambiali in oro su qualunque paese o città d'Italia.

Agenzia generale: MONTEVIDEO, 85—Via Piedras 144

P. Christophersen.

BUENOS AIRES, Piedad 98, Rosario, Puerto 35; San Nicolás, Belgrano 25.

DEPÓSITO DE ARTICULOS

DE

IMPRESA, LITOGRAFIA Y ENCUADERNACION

CASA ARISTIDE BEDUCHAUD E HIJOS

177—CALLE SARANDI—179

Surtido completo de tipos, útiles y papeles de las mejores fabricas Europeas y Norte-Americanas

POLIZAS EXACTAS

Envío directo, ó por casas en Montevideo, para cualquier punto del país ó del extranjero.

Maquinas Marmon, Minervas, Prensas á mano, Maquinas y tintas para litografia.

Únicos representantes de las tintas y barnices de Lorilleux

MOTORES A GAS DE OTTO

La casa única y mejor surtida del ramo, se encarga de toda clase de pedidos de Europa y Estados Unidos por mercaderías de cualquier género á condiciones módicas, garantizando la más estricta exactitud en las transacciones.

SOMBRERERÍA MAZZINI

316—CALLE URGUAY—316

Entre Queguay y Ibicuí

JUAN VILIZIO

Gran surtido de sombreros de todas clases, á la última moda, para hombres y niños, á precios moderados.

Especialidad en camisas, camisetas, calzoncillos, corbatas, pañuelos, paraguas, bastones y perfumerías finas.

Se componen sombreros de todas clases, con el mayor esmero y baratura.

MONTEVIDEO

NOTA—Se hacen sombreros sobre medida, al gusto del comprador, en 24 horas.

GRAN SASTRERÍA Y ROFERIA

SAN JOSÉ

Elegancia, esmero y prontitud

Todas las personas que quieran vestir bien, á precios muy convenientes, pueden visitar esta casa, que ha recibido en estos días de las mejores fabricas de Europa un elegante y variado surtido de paños casimires de alta novedad para hacer trajes con puntualidad, elegancia y esmero, contando con uno de los mejores cortadores de la capital. Encontrarán en esta casa un variadísimo surtido de trajes completos pantalones y chalecos sueltos, al gusto de todos y á precios reducidos.

Hay depósito de sotanas y manteos para sacerdotes á todo precio.

CALLE DE SAN JOSÉ ESQUINA CONVENCIÓN

FABRICA DE TABACCO

CALLE VICINATO A VAPORE

ONOFRIO TRIAY

URUGUAY N° 2 A 10, ANGOLO CIUDADELA

Este establecimiento, montado segundo los progresos mecánicos, puede satisfacer el gusto del comprador más exigente en los artículos del ramo.

Non ha rival para la fabricación de cigarrillos y de tabaco.

Dispone constantemente de un assortimento de cigarrillos avana, y especialidad de tabaco negro, habra y picado.

Se vende para la exportación y para el consumo á precios y condiciones sin par.

En los días de trabajo si puede visitar la fabrica en cualquier hora.

SASTRERÍA PARTENOPEA

DE FRANCISCO LUPINACCI

CASA SIN RIVAL PARA LA MEDIDA

GRAN SURTIDO

DE CASIMIRES INGLESES Y FRANCESES DE FANTASIA

A PRECIOS MUY MODICOS

315—Calle 18 de Julio—315

JOYERIA, PLATERIA Y RELOJERIA

JUAN BAUTISTA GARIBOTTO

MONTEVIDEO

136—Calle 18 de Julio—136

SE HACEN TRABAJOS Y ENCARGOS DE TODAS CLASES

A precios sumamente módicos

Se hace toda clase de composturas

por delicada que sea

SE ENGARANZAN BRILLANTES

Y TODA CLASE DE PIEDRAS FINAS

EL BANCO COMERCIAL

189—CERRITO—189

Giraletas de cambio por cualquier cantidad á la vista y á plazos, sobre la República Argentina, el Brasil, Inglaterra, Francia, Bélgica, y todas las ciudades de Italia, Suiza, España, islas Baleares, islas Canarias, Portugal, etc.

LA PLATENSE

COMPAGNIA FRANCOISE DE NAVIGAZIONE

A VAPORE

A datar da oggi è posto in vigore il seguente itinerario:

APOLLO

partirà per Buenos Aires solamente i Lunedì, Mercoledì e Venerdì

TRIDENTE

partirà tutti i Sabati per Buenos Aires e Uruguay

J. B. SAY

vapore esclusivamente di carica partirà direttamente per l'Uruguay tutti i Martedì.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle agenzie di

P. Christophersen.

Piedras 144-146

CHARGEURS REUNIS

Compagnia francese di navigazione a vapore

Linea settimanale di vapori di prima classe fra l'Havre, Santa Cruz de Tenerife, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires ed i porti del Paraná.

Partenze da Montevideo il 12 e il 22 di ogni mese.

VILLE DE BUENOS AIRES

COM. LE BOURHIS

Partirà il 11 Gennaio per Santa Cruz de Tenerife, Dunquerque ed Havre.

PARANÁ

CAP. ROBERT

Partirà il 12 Gennaio facendo scala in S. Cruz de Tenerife ed Havre.

DOM PEDRO

CAP. SEGOND

Partirà il 24 Gennaio per Rio Janeiro Santa Cruz de Tenerife, Dunquerque ed Havre.

VILLE DE SAN NICOLAS

CAP. CREQUER

Partirà il 31 Gennaio San Vincenzo, Dunquerque ed Havre.

VILLE DE VICTORIA

CAP. FONTAINE

Partirà il 6 Febbraio prossimo per Rio Janeiro Santa Cruz de Tenerife ed Havre.

HENRY IV

COM. LEQUEUX

Partirà il 15 Febbraio per Rio Janeiro Dunquerque ed Havre.

PREZZI DEI PASSAGGI

1^a classe \$ 145—3^a classe \$ 48

P. Christophersen

Montevideo, calle Piedras 144, 146.

Buenos Aires, calle Piedad, 93.

Rosario, calle del Puerto, 35.

San Nicolás.